

RICORDATI CHE IL NOSTRO "NEMICO" NON INDOSSA UNA DIVISA

Capita talvolta di trovare pattuglie di Polizia Stradale o di altre forze dell'ordine impegnate in posti di controllo a beneficio di TUTTI gli utenti della strada; tuttavia succede che qualcuno di



noi (pochi per fortuna) si lascia tentare dal proseguire senza fermarsi all'alt.

È un atteggiamento gravissimo ed anche inutile visto che la quasi totalità dei "fuggitivi" viene puntualmente identificata (vedi www.asaps.it), grazie

anche alle nuove tecnologie che hanno fatto degli "inseguimenti" un sistema di rintraccio piuttosto preistorico e non più conveniente.

Quando si è in regola non bisogna avere nessun timore, mentre se non lo si è allora forse sei proprio TU uno dei principali destinatari di questo opuscolo, la cui unica finalità è quella di rendere maggiormente piacevoli e simpatiche le nostre escursioni in moto. **Buon viaggio a tutti, in Regola e Sicurezza!**

NOI VOGLIAMO ANDARE IN MOTO IN SICUREZZA



Croce Rossa Italiana
COMITATO DI NOVELLARA



Federazione Motociclistica
Italiana



OSSERVATORIO
PROVINCIALE
SICUREZZA
STRADALE

www.osservatoriostradale.it

IMPORTANTE SAPERE...

Parlare di conduzione della moto, specialmente ai motociclisti, non è mai impresa facile. Troppe volte i "centauri" si sentono esperti a tal punto da non accettare consigli da chicchessia, ma le statistiche che riguardano gli incidenti stradali con le due ruote a motore rappresentano una situazione infortunistica preoccupante.

I dati contenuti nell'ultimo Rapporto ACI-ISTAT documentano che nel 2014 sulle strade italiane si sono registrati complessivamente 177.031 incidenti stradali con lesioni (-2,5% rispetto l'anno precedente), con il conseguente decesso di 3.381 persone ed il ferimento di altre 251.147.

Gli incidenti stradali più gravi avvengono sulle strade extraurbane (escluse le autostrade), dove si sono registrati 4,63 decessi ogni 100 sinistri. Inoltre, sempre riferendoci all'anno 2014, si sono registrati 1.491 decessi tra conducenti e passeggeri di autovetture, seguiti dal numero dei motociclisti (704 cioè oltre 20% del complessivo).

Se l'indice di mortalità degli occupanti delle autovetture è di 0,67 (numero di decessi ogni 100 incidenti stradali), per i motociclisti il valore è addirittura il triplo (1,69!!!).

Inoltre, il gap tecnologico tra una moto (tipo SBK) ed una comunemente commercializzata si è notevolmente ridotto, ma non corrisponde ad una maggiore capacità dei conducenti della strada; spesso sono attratti da potenza e cilindri ma non sono sufficientemente preparati a condurre un veicolo di quel genere.

Ecco perché "Moto in Sicurezza" intende ribadire alcuni concetti già diffusi, la cui consapevolezza e convinzione può davvero dare tanto in termini di protezione per quanti si trovano in sella ad una moto ed ai restanti utenti della strada, siano essi automobilisti, ciclisti o pedoni.

Pierpaolo Comastri

Consigliere direttivo Osservatorio Provinciale Sicurezza Stradale
Delegato Prov.le F.M.I. — Federazione Motociclistica Italiana

www.osservatoriostradale.it



Croce Rossa Italiana
COMITATO DI NOVELLARA



Federazione Motociclistica
Italiana



OSSERVATORIO
PROVINCIALE
SICUREZZA
STRADALE

MOTO IN SICUREZZA

**SAFETY
FIRST**

In collaborazione con:



Comune di
Novellara



Polizia Municipale
Bassa Reggiana

NOI SIAMO INVISIBILI

Partiamo da questo "concetto": per molti utenti della strada noi (motociclisti) non ci siamo, siamo difficilmente percettibili ed anche quando ci si accorge della nostra presenza, non sempre si valuta l'esatto spazio e tempo per evitare di tagliarci la strada.

L'utilizzo dei fari appare utile ma non sempre efficace, a motivo del quale non è mai troppa la PRUDENZA che occorre mantenere soprattutto in situazioni di limitata visibilità, quale la conduzione sulle strade di montagna, nei pressi degli incroci, in orari serali o notturni.



OGGIO SEMPRE SULLO SPECCHIO

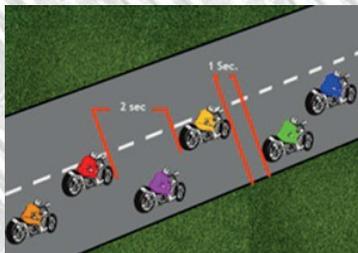


Una moto senza specchietti retrovisori è forse più accattivante, ma chi la conduce è come se avesse una "disabilità" visiva...senza dimenticare che si trova "fuori legge".

Prima di un sorpasso è sempre bene valutare chi abbiamo alle spalle e soprattutto quali sono le manovre che si appresta a compiere. Troppo spesso gli incidenti più gravi nascono da queste disattenzioni.

DISTANZIATI È SEMPRE MEGLIO

Manteniamo le distanze di sicurezza e facciamo anche quando siamo in fase di sorpasso: se rimaniamo troppo vicini al veicolo che sorpassiamo (o peggio gli stiamo accanto) rischiamo di rimanere chiusi nella cosiddetta (e terribile) "zona cieca" o non siamo in grado di scansare un ipotetico sbandamento di quel mezzo, che magari si trova improvvisamente a dover evitare una buca, un pedone o un altro ostacolo. Inoltre, anche fra motociclisti è buona norma mantenere uno spazio di sicurezza sia laterale che dalla moto che ci precede.



CONOSCI LA STRADA?

Troppe volte diamo per scontato che la strada sia perfetta (come possiamo davvero pensarlo?), priva di ghiaino (pericolosissimo), sabbia (invisibile), buche (è oramai una costante), oppure, che non vi siano ostacoli improvvisi (come succede in montagna con gli animali selvatici).

Pochi sanno che, soprattutto in montagna, un paio di giornate ininterrotte di pioggia provocano dislivelli anche rilevanti alla sede stradale e quella curva affrontata la settimana prima ai 60 chilometri orari, diventa pericolosa anche ai 40...!

L'ABITO NON FA IL MONACO MA IL MOTOCICLISTA SI

È durante la stagione estiva che la moto viene maggiormente utilizzata, cioè nei mesi più caldi dell'anno; tuttavia è sempre necessario un abbigliamento specifico, dotato di quei dispositivi di protezione individuale in grado di limitare le lesioni in caso di caduta. Troppe volte assistiamo a conducenti a bordo di moto particolarmente potenti con jeans e maglietta a maniche corte: un vero e proprio "attentato" alla nostra salute!



DA PURE DEL GAS MA...

Inutile negarlo: chi di noi motociclisti non ha mai aperto il gas lungo un "dritto", una strada bella larga, una serie di curve in salita? Altrettanto inutile dire: attento che può "succedere" che... Quello che invece non si è ancora compreso è che una serie di norme, l'ultima della quali si chiama "legge sull'omicidio stradale", ha notevolmente cambiato il peso di alcune sanzioni e bastano anche le sole lesioni provocate a terzi per vedere la propria patente sospesa per anni. L'invito ad utilizzare una pista rimane quello principale, ma se proprio dobbiamo aprire (per un attimo) la manetta del gas valutiamo la situazione e non facciamo prendere da facili tentazioni: **se sulla strada si trovano altri utenti meglio lasciare stare!**



LO SAPEVI CHE LA CURVA È ROTONDA?

Sembra una cosa ovvia (che la curva sia rotondeggiante) ma osservando talune evoluzioni di noi motociclisti verrebbe da dire che la sua ovvietà non è poi così scontata: per molti la curva è un ostacolo da affrontare nel minor tempo possibile, così da poter riaprire la manopola del gas non appena superato.

Questa mentalità appartiene a molti motociclisti autodidatti: consigliamo allora di dare un'occhiata al link www.freevax.it/mototurismo/laguida.htm per comprendere come le cose (per chi sa davvero condurre una moto) siano ben diverse. Imparare non è mai troppo tardi.

Le caratteristiche di guida con cui si affronta una curva su di un circuito sono COMPLETAMENTE differenti da quelle di una curva su strada aperta al traffico.

Per affrontare in sicurezza una curva su strada occorre mantenere una posizione centrale sulla propria corsia, decelerando progressivamente senza esasperare la "staccata" e ritardando contemporaneamente l'inserimento (importante nella fase di rallentamento utilizzare entrambi i freni oltre quello del motore dato dalla scalata di almeno una marcia).

Il freno posteriore in combinazione a quello veramente decelerante anteriore, consente di mantenere la moto in perfetta traiettoria evitando "scodinzolamenti" ed il conducente potrà avere il completo controllo sensoriale del mezzo.

UN SOFFIO DI VENTO NON VALE UN ALTO DI...

Mettersi alla guida (di un qualsiasi veicolo) stanchi, affaticati, stressati o non perfettamente riposati è un grande rischio per noi e per gli altri. I nostri riflessi spesso non seguono i nostri "voleri". Allo stesso modo, guidare su strada significa per noi un tassativo **NO ALCOOL**: se il nostro alito comincia a odorare è molto meglio rimanere fermi e godersi un soffio di vento piuttosto che un soffio nell'etilometro.

